

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(L'imperiese)

L'anello di Dolcedo e Valloria

Paesi e chiesette immersi tra gli ulivi



Sviluppo: Dolcedo – Lecchiore – Passo della Valle – Valloria – Costiolo - Prelà - Dolcedo

Dislivello: 450 m in salita

Difficoltà: E

Lunghezza: 11,7 Km

Ore di marcia: 4.30 ca.

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Imperia Ovest, e si prosegue per Dolcedo. In treno si scende alla stazione di Imperia P. Maurizio (linea Genova – Ventimiglia) e si prosegue con bus RT per Dolcedo.

Dolcedo e il suo territorio si trovano al centro di una vallata caratterizzata da vaste coltivazioni d'olivo, come testimonia il simbolo comunale. Qui troviamo il regno dell'oliva taggiasca, con vasti appezzamenti che giungono fino a quote collinari.

Questo percorso ad anello consente di raggiungere dal fondovalle, alcune frazioni dell'entroterra imperiese, con le tipiche architetture dei borghi liguri in pietra, con le case addossate le une alle altre, attorno alla chiesa locale.

Da Dolcedo si raggiunge la frazione di Lecchiore, e da qui si prosegue tra gli ulivi e le chiesette campestri fino al Passo della Valle, dove svalchiamo nella vallata di Valloria, il famoso paese delle "porte dipinte".

Dopo una visita al particolare centro storico, si scende in direzione Prelà, per procedere poi alla volta di Ripalta, la frazione sovrastante il paese di Dolcedo, dove si chiude il nostro anello.

Partiamo dal centro storico di **Dolcedo** (88 m), e in particolare dal municipio del paese, posto davanti alla chiesa parrocchiale, dove si accede tramite un portone di legno.

Arrivati davanti alla piazzetta della chiesa, si prende una scalinata posta sulla sinistra che porta in Via De Amicis. Prendiamo questa viuzza in mezzo alle case, procedendo a destra in direzione del Rio dei Boschi. In breve usciamo dal centro storico e affianchiamo il corso d'acqua per un lungo tratto (segnavia rosso-bianco).

Passiamo a fianco del ponte a schiena d'asino che percorreremo a chiusura del nostro anello, e continuiamo a fianco del rivo che forma in questo tratto alcune cascatelle con laghetti d'acqua limpida.

Evitiamo Via Longhi sulla sinistra, e procediamo quasi in piano per un lungo tratto tralasciando un paio di diramazioni secondarie sulla destra. All'altezza di un tornante prendiamo un sentiero segnalato con un cartello in legno, dove inizia un tratto in piena campagna, con una chiesetta abbandonata vicino a un prato.

Sbucati nei pressi di un tornante di una strada, prendiamo la via che procede a destra.

Proseguiamo tra i terrazzamenti a ulivo, fino a raggiungere una deviazione sulla sinistra che ci porta a un piccolo gioiellino della zona: la chiesetta campestre di S. Cosimo, vicino alla frazione di Magliani.

Tornati sui nostri passi, raggiungiamo in breve tempo una piccola edicola votiva, immersa tra gli ulivi delle fasce terrazzate.

Dopo la deviazione per Bellissimi, che eviteremo, giungiamo nella frazione di **Lecchiore** (264 m – 1h 15' di cammino da Dolcedo), nei pressi della chiesa del paese.

Accanto a questa sorge una bella area pic-nic, che anticipa la via interna del paese. Quest'ultima si sviluppa tra le case in pietra del borgo e prende il nome di Via Acquasanta, in quanto porta verso il piccolo santuario posto a monte del paese. Per raggiungerlo bisogna procedere per un tratto su asfalto tra gli ulivi, e all'altezza di una curva si prende a destra un viottolo lastricato in discesa.

Raggiunto il Rio dei Boschi, siamo giunti nei pressi del piccolo santuario, un piccolo gioiello immerso nel bosco, con accanto una sorgente d'acqua fresca.

Qui svoltiamo improvvisamente in direzione nord, lungo un sentiero lastricato in netta salita. Comincia così il tratto più impegnativo del percorso, che propone alcuni tornanti su fondo sterrato. Occorre prestare attenzione al segnavia bianco – rosso che ci aiuta a individuare la strada giusta ai successivi tornanti. Di tanto in tanto si apre la visuale verso Lecchiore (foto).

Dopo aver evitato un paio di diramazioni a destra e una a sinistra giungiamo dopo una quarantina di minuti al **Passo della Valle** (403 m), dove svalchiamo per passare alla valle del Rio Furchin, altro affluente del torrente Prino. Per scendere in direzione Valloria prima si procede in leggera salita a sinistra, per qualche decina di metri, mentre in seguito troviamo un incrocio di sentieri, dove prendiamo il tracciato sulla destra in leggera discesa.

Si procede in mezzo agli olivi per un buon tratto, lungo un percorso che si sviluppa in piano, con belle visuali sulla Val Prino. Incontriamo a un certo punto una stradina asfaltata che risale dal fondovalle, e che imboccheremo in direzione sinistra, in salita.

Prima di raggiungere Valloria passiamo a fianco della chiesetta campestre di S. Moro, che rappresenterà il punto di partenza della discesa verso Prelà.

Visitiamo ora il paese di **Valloria** (379 m – 3h di cammino da Dolcedo), famoso per la presenza di oltre un centinaio di porte dipinte da artisti di fama internazionale. Sono le porte di stalle, magazzini e cantine di un classico borgo ligure in pietra, con le caratteristiche viuzze, gli archi e le case raccolte attorno alla chiesa parrocchiale. Nell'oratorio troviamo un originale museo delle cose antiche, dove gli abitanti hanno svuotato le proprie cantine per esporre materiali e attrezzature tipiche della cultura contadina.

Ritorniamo indietro fino alla chiesetta di S. Moro, dove raggiungiamo con un breve sentiero il sagrato, uno stupendo prato fiorito ricco di margherite. Da questo punto si diramano i sentieri per le località Castello e Costiolo. Ci dirigiamo in direzione di quest'ultima, prendendo il sentiero che si stacca a sinistra, in discesa. Si tratta del classico lastricato in pietra, delimitato da un muretto a secco.

Questo itinerario tra gli ulivi consente di tagliare in maniera quasi lineare la stradina asfaltata che da Valloria scende a Prelà. Tra gli ulivi troviamo anche un'edicola votiva che anticipa il paese di **Costiolo** (225 m), un agglomerato di case in pietra che raggiungiamo dal versante nord. All'altezza di un arco giriamo a sinistra e giungiamo nuovamente sulla strada asfaltata per Prelà.

Superato il nucleo abitato, alla prima curva, prendiamo un sentiero lastricato in discesa, che ci porta nuovamente in mezzo agli ulivi. In una ventina di minuti ci troviamo in località **Molini di Prelà** (155 m). Proprio di fronte all'arrivo del sentiero su una strada asfaltata, troviamo una ciminiera e un oleificio.

Prendiamo a questo punto la strada cementata testé raggiunta in direzione destra. Guadagnamo leggermente quota lungo una strada che alterna tratti cementati ad altri sterrati. Al primo bivio evitiamo la diramazione in discesa sulla sinistra e continuiamo quasi in piano sulla destra. Più avanti ricompare il segnavia a bandiera bianco-rossa che ci aiuta a

individuare il giusto tragitto ai bivi successivi, dove in generale seguiamo il tracciato principale.

Evitate alcune diramazioni sulla destra giungiamo prima in località Beia e poi in località Ruggio. Superata una zona franata originata dall'acqua di un torrentello, giungiamo poi nella strada asfaltata di collegamento all'abitato di **Ripalta** (128 m). Evitata una discesa sulla sinistra, imbocchiamo Via Centrale, la principale arteria del paese, che percorreremo interamente fino al fondovalle. Passiamo un voltino e scendiamo lungo una scalinata tra le case, che porta velocemente a valle. Belli gli scorci offerti in questo tratto.

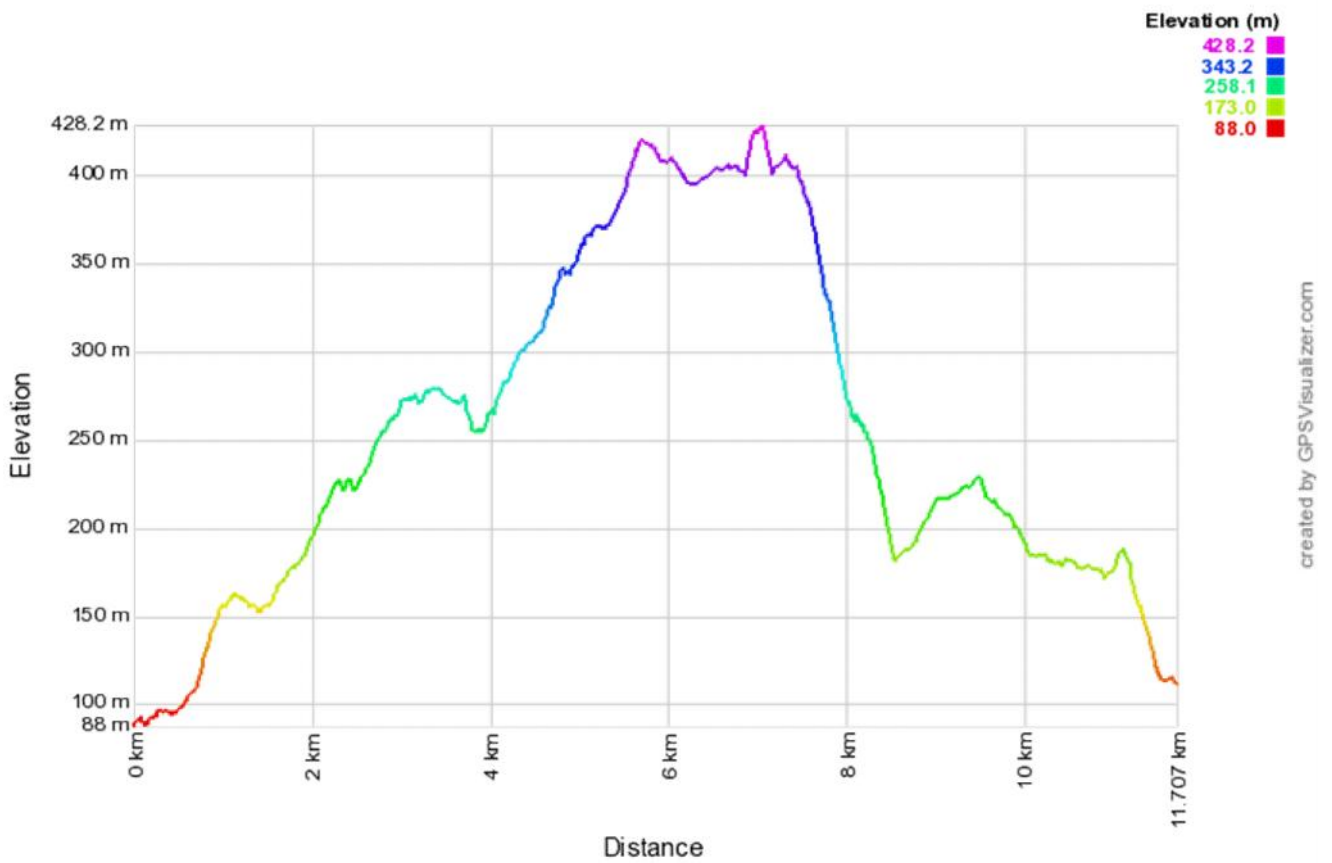
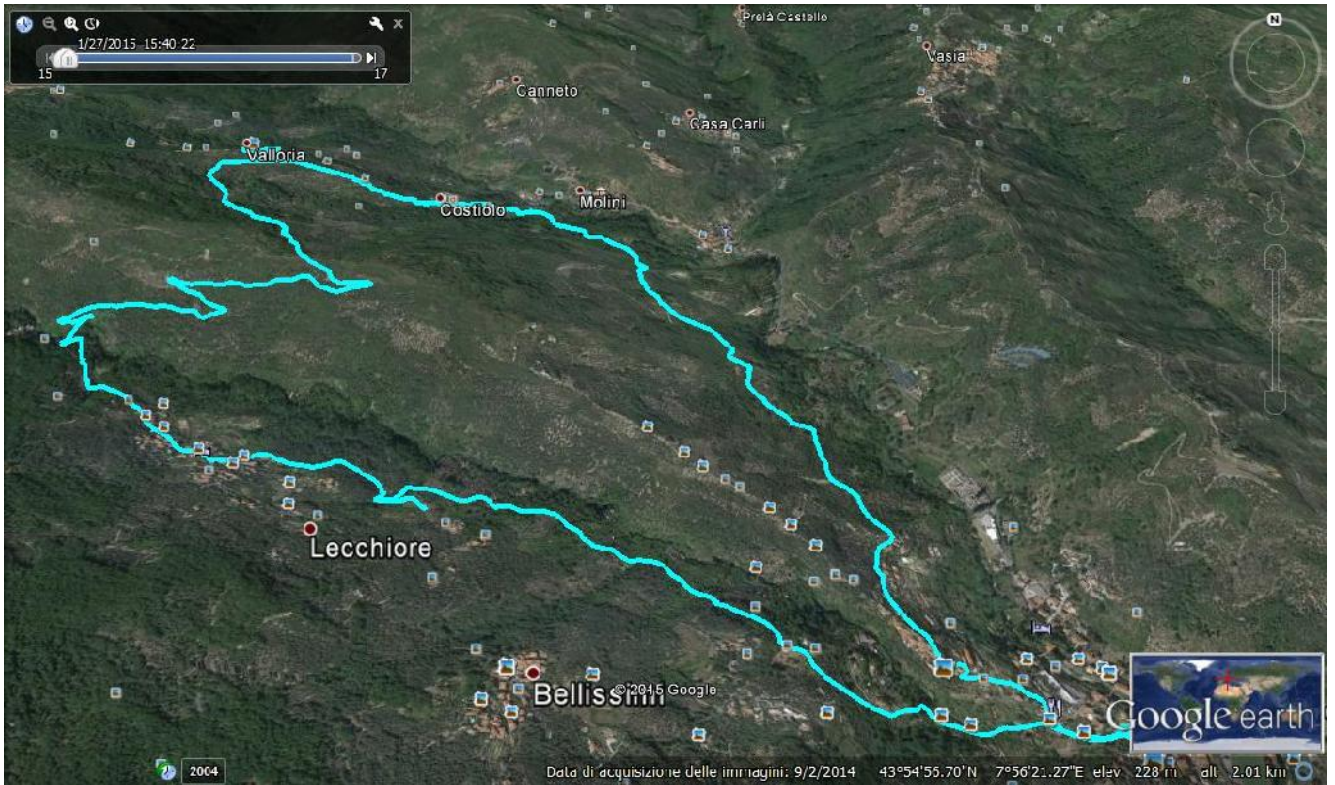
Velocemente raggiungiamo il ponte a schiena d'asino tralasciato all'andata, che ci serve a chiusura dell'anello. Una volta raggiunto il tracciato dell'andata a **Dolcedo** procediamo sullo stesso tracciato dell'andata.

Un consiglio: l'intero percorso è percorribile in MTB

Riferimento cartografico: carta FIE IM1 "Cervo – S. Bartolomeo – Diano M. – Imperia – S. Lorenzo al Mare" – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: marzo 2015





© Marco Piana 2015